Asserzione

L’antisemitismo è un problema europeo che è stato importato nel mondo musulmano e che è stato alimentato dalla fondazione di Israele.



Miniatura di Pierart dou Tielt che illustra il Tractatus quartus di Gilles li Muisit © Pierart dou Tielt

I fatti

L’antisemitismo e la persecuzione degli ebrei sono sempre stati radicati nell’Islam. Il fondatore dell’Islam, Maometto, fece compiere il primo massacro di ebrei a Medina, dove risiedeva, nel 627 d.C.. Centinaia di ebrei furono uccisi e altri ridotti in schiavitù perché si rifiutavano di convertirsi all’Islam. Nel Medioevo e nei secoli successivi, ci furono ripetuti pogrom contro gli ebrei nei domini islamici e questi, come i cristiani, furono discriminati e trattati come cittadini di seconda classe. Il più noto antisemita musulmano del XX secolo fu Mohammed al-Husseini, il Mufti di Gerusalemme, che fu ospite di Adolf Hitler a Berlino dal 1941 al 1945 e organizzò una divisione di SS musulmane nei Balcani.

Il barbaro assassinio di oltre 1.200 bambini, giovani, donne e uomini nel sud di Israele il 7 ottobre 2023 da parte dell'organizzazione terroristica palestinese Hamas ha portato da un lato a un'enorme ondata di solidarietà con Israele e gli ebrei. Dall'altro, ha dato vita a un antisemitismo estremo non solo nel mondo islamico, ma anche in Europa, in particolare tra i musulmani.

Questo potrebbe sorprendere solo coloro che prima erano abbastanza ingenui o troppo ignoranti. Dopo tutto, l'antisemitismo è sempre stato molto diffuso nelle comunità musulmane.

Hamas nella tradizione araba: il pogrom del 1929

Chiunque creda che la barbarie dei terroristi di Hamas sia una novità si sbaglia. Nel suo libro "L'eterno capro espiatorio", pubblicato nel 2009 e che vale la pena di leggere, Tilman Tarach cita le testimonianze oculari del pogrom del 23 agosto 1929 nel Mandato britannico della Palestina.

In quel periodo, 133 ebrei furono torturati, profanati e uccisi da una folla araba a Hebron e in altri insediamenti palestinesi al grido di "La legge di Maometto sarà applicata con la spada", con le stesse raccapriccianti modalità del massacro di Hamas del 7 ottobre 2023. Altri 300 sono stati feriti e 8.000 sfollati.

Le forze dell'ordine britanniche rimasero in gran parte a guardare questi terribili avvenimenti. Le testimonianze scritte dei sopravvissuti di allora non differiscono in alcun modo da quelle dei sopravvissuti del 7 ottobre 2023.

Antisemitismo islamico

L'odio per gli ebrei risale ai tempi di Maometto. L'antisemitismo e la persecuzione degli ebrei sono radicati nell'Islam da allora.

Lo dimostra in dettaglio lo studioso islamico Abdel-Hakim Ourghi, che insegna all'Università dell'Educazione di Friburgo i. Breisgau, nel suo libro "Die Juden im Koran – Ein Zerrbild mit fatalen Folgen".

Maometto, il fondatore dell'Islam, incontrò una forte resistenza alla sua dottrina dell'unico e solo Dio nella sua città natale, La Mecca, che all'epoca era

caratterizzata dal politeismo, tanto che nel 622 d.C. fuggì a Medina con un piccolo seguito. Anche qui: Rifiuto. Questa volta furono soprattutto gli ebrei ad accusare Maometto di aver copiato dalle loro tradizioni. Egli li accusò di distorcere la parola di Dio (Corano: Sura 2, versetto 75), di prendere interessi usurai (5:42) e di essere dei truffatori (9:34). Per questo sarebbero finiti all'inferno (2:174). Dio aveva già maledetto gli ebrei in precedenza (2:88) e aveva trasformato alcuni di loro in scimmie e maiali (5:60). Infine, Maometto iniziò a intraprendere azioni violente contro le tre tribù ebraiche a Medina (9:29-30:39).

Ourghi descrive come il Profeta e i suoi seguaci compirono il primo massacro degli ebrei locali della tribù dei Banu Quraiza nel 627 d.C.: "Dopo 25 notti di assedio, solo quelli dei Banu Quraiza che si convertirono all'Islam ricevettero la vita. Gli ebrei dovettero scavare delle fosse comuni nel loro quartiere. Gli uomini furono separati dalle donne e dai bambini. I guerrieri musulmani massacrarono dai 600 ai 900 uomini, sotto la supervisione personale di Maometto. Le uccisioni durarono fino al mattino successivo. Un totale di 1000 donne e bambini ebrei furono venduti come schiavi sul mercato di Medina. Il Profeta trattenne personalmente un quinto del bottino, come riporta il Corano (8:41)".

Seguirono altri pogrom, ad esempio a Granada nel 1066, a Fez nel 1565, a Bengasi nel 1758, ad Algeri nel 1815 e a Damasco nel 1840. Ourghi afferma che fu Maometto stesso a fondare "l'Islam politico".

Anche gli ebrei e i cristiani furono declassati a cittadini di seconda classe (dihmmi) sotto l'Islam e dovettero pagare un tributo (jizya) per poter praticare la loro religione. Questo denaro di protezione doveva essere consegnato a mano ed era accompagnato da schiaffi, colpi di bastone e colpi al collo. Venivano prescritti codici di abbigliamento speciali per ebrei e cristiani, in modo che potessero essere riconosciuti a prima vista in ogni momento.

Questo era anche il caso dell'Andalusia medievale, che ancora oggi è vista da molti come un periodo di tolleranza islamica e viene romanticizzata di conseguenza.

L'assassinio degli ebrei durante l'epidemia di peste del 1347 – 1353

Tuttavia, l'antisemitismo non è solo un fenomeno musulmano. Non si è mai estinto

nemmeno nel mondo occidentale cristiano, dove è radicato da secoli e dove è venuto ripetutamente alla ribalta.

Ciò è stato particolarmente evidente dopo il 7 ottobre 2023 nelle università statunitensi ed europee. In particolare, gli studenti di sinistra hanno mostrato solidarietà ai terroristi di Hamas e hanno celebrato o almeno giustificato l'omicidio, lo stupro e la mutilazione di donne e uomini ebrei.

Ma anche 700 anni fa, gli ebrei dell'Europa cristiana, compresa l'attuale Svizzera, furono vittime di orribili orge omicide. Quando la peste si diffuse in Europa a metà del XIV secolo (1347 – 1353), gli ebrei furono presto incolpati. La leggenda degli ebrei che avvelenano i pozzi servì da pretesto per i pogrom in cui vennero uccisi migliaia di ebrei.

Le leggende antisemite promosse dalla Chiesa cattolica sugli ebrei come assassini di Cristo e i presunti omicidi rituali di bambini da parte degli ebrei costituirono un terreno fertile per la persecuzione degli ebrei, di cui furono responsabili soprattutto le corporazioni e i cittadini.

Solo più di seicento anni dopo, nel 1965, durante il Concilio Vaticano II, la Chiesa cattolica guidata da Papa Paolo VI condannò tutte le persecuzioni contro gli ebrei commesse in nome del cristianesimo in una dichiarazione (nostra aetate – nel nostro tempo) e sottolineò l'eredità comune di cristiani ed ebrei.

Così come la peste si diffuse dall'Europa meridionale verso il nord, lo stesso accadde con i pogrom della metà del XIV secolo. A Ginevra, Soletta, Basilea, Feldkirch, Zurigo, Friburgo in Brisgovia e in numerose altre città tedesche, gli ebrei furono bruciati o uccisi in altri modi. A Strasburgo, il numero di ebrei uccisi fu di 2.000.

La maggior parte dei sovrani permise che gli omicidi avessero luogo e il successivo imperatore del Sacro Romano Impero della Nazione Tedesca, Carlo IV, sostenne addirittura attivamente la persecuzione degli ebrei.

Ci fu anche il contrario: Papa Clemente VI cercò di proibire che gli ebrei fossero giustiziati senza un regolare processo. Il duca Albrecht II d'Austria evitò i pogrom nel suo dominio. Ma agli ebrei perseguitati fu concessa protezione anche nel Palatinato, nell'Aragona spagnola e in Polonia.



La stampa mostra un uomo anziano etichettato come “Ebreo russo” che porta sulle spalle un grande fagotto etichettato come “Oppressione”. Dal fagotto pendono dei pesi etichettati come “Autocrazia”, “Rapina”, “Crudeltà”, “Assassinio”, “Inganno” e “Omicidio”. © Emil Flohri 1904 United States Library of Congress's Prints and Photographs division

I pogrom in Russia nel XIX secolo

La persecuzione degli ebrei fu particolarmente devastante nella Russia zarista del XIX secolo, che all’epoca comprendeva anche Ucraina, Polonia e Bielorussia. Il primo pogrom ebbe luogo a Odessa nel 1821.

Dopo l’assassinio dello zar Alessandro II a San Pietroburgo il 13 marzo 1881, in una parte dell’Impero russo iniziò la persecuzione degli ebrei che durò per diversi anni. I responsabili, alcuni dei quali erano sostenuti dalla polizia, violentavano e uccidevano gli ebrei e rubavano le loro proprietà.

Decine di migliaia di ebrei furono uccisi quasi mezzo secolo dopo , durante la guerra civile russa. A quel tempo, furono soprattutto i nazionalisti ucraini, ma anche i polacchi e i soldati dell’Armata Rossa, a perseguitare e uccidere gli ebrei in quella

che oggi è la Bielorussia e l'Ucraina occidentale (allora Galizia polacca).

La persecuzione degli ebrei fu particolarmente devastante nella Russia zarista del XIX secolo, che all'epoca comprendeva anche Ucraina, Polonia e Bielorussia. Il primo pogrom ebbe luogo a Odessa nel 1821.

Dopo l'assassinio dello zar Alessandro II a San Pietroburgo il 13 marzo 1881, in una parte dell'Impero russo iniziò la persecuzione degli ebrei che durò per diversi anni. I responsabili, alcuni dei quali erano sostenuti dalla polizia, violentavano e uccidevano gli ebrei e rubavano le loro proprietà.

Decine di migliaia di ebrei furono uccisi quasi mezzo secolo dopo, durante la Guerra Civile Russa. A quel tempo, furono soprattutto i nazionalisti ucraini, ma anche i polacchi e i soldati dell'Armata Rossa, a perseguitare e uccidere gli ebrei in quella che oggi è la Bielorussia e l'Ucraina occidentale (allora Galizia polacca).

Nel 1903, i cosiddetti "Protocolli degli Anziani di Sion", che avevano lo scopo di dimostrare una cospirazione mondiale ebraica, apparvero sulla stampa antiebraica della Russia zarista come probabilmente il più clamoroso falso della storia mondiale. Questi "Protocolli", presumibilmente scritti da ebrei, furono in realtà redatti dalla polizia segreta dello zar per infiammare l'opinione pubblica contro gli ebrei.

La "Reichskristallnacht": 9/10 novembre 1938

Il pogrom più famoso del XX secolo è la cosiddetta "Reichskristallnacht" (anche: "Notte dei cristalli") del 9-10 novembre 1938, quando furono commessi atti di violenza contro gli ebrei e furono vandalizzati negozi e sinagoghe ebraiche in tutto il Reich tedesco su ordine della leadership del regime nazionalsocialista di Adolf Hitler (NSDAP).

La violenza fu scatenata principalmente da funzionari del NSDAP e da membri della SA (Sturmabteilung) e della Gioventù Hitleriana. In seguito è stato affermato che i disordini contro gli ebrei furono una reazione spontanea al fatto che un funzionario dell'ambasciata tedesca a Parigi era stato ucciso da un giovane ebreo polacco.

La “Soluzione Finale della Questione Ebraica

La persecuzione e lo sterminio degli ebrei erano parte integrante delle politiche di Adolf Hitler e dei nazionalsocialisti da quando erano saliti al potere nel 1933. Il loro odio verso gli ebrei era dovuto principalmente al fatto che li ritenevano responsabili della sconfitta della Germania nella Prima Guerra Mondiale.

Già nel 1935, tre anni prima della Reichskristallnacht, i nazionalsocialisti avevano approvato le cosiddette “Leggi razziali di Norimberga” durante la conferenza del partito NSDAP a Norimberga, che discriminavano gli ebrei in molti modi.

Negli anni successivi, gli ebrei furono perseguitati in modo sempre più sistematico. Con l’inizio della Seconda Guerra Mondiale, il 1° settembre 1939, e ancor più con l’inizio della campagna tedesca in Russia nel 1941, questa persecuzione assunse una nuova dimensione.

Le uccisioni di massa della popolazione ebraica ebbero luogo in più di 1.500 città e villaggi dell’Europa orientale. I nazisti erano spesso sostenuti da collaboratori provenienti dai paesi che avevano conquistato o con cui si erano alleati, o erano essi stessi responsabili degli omicidi: rumeni, polacchi, ucraini, lituani, estoni, ecc.

All’inizio del 1941 il governo tedesco aveva già deciso lo sterminio sistematico degli ebrei europei, che in seguito venne definito “Soluzione Finale della Questione Ebraica”. Alla fine dello stesso anno, iniziò a costruire i cosiddetti “campi di sterminio” nella Polonia occupata. Il più noto ad oggi è il campo di Auschwitz-Birkenau.

All’inizio dell’anno successivo, il 20 gennaio 1942, rappresentanti di alto livello del regime nazionalsocialista si riunirono per un incontro segreto in una villa di Wannsee a Berlino. Si decise nei dettagli come organizzare l’uccisione sistematica di tutti gli ebrei europei e quale fosse la logistica necessaria per farlo. Questo incontro è passato alla storia come la “Conferenza di Wannsee”.

Quando la Germania nazista si arrese, l’8 maggio 1945, più di sei milioni di bambini, donne e uomini ebrei erano stati vittime della persecuzione degli ebrei.

Yad Vashem – un luogo di memoria e di insegnamento

Per ulteriori informazioni

Il più importante memoriale e centro educativo sull'Olocausto si trova a Gerusalemme e si chiama Yad Vashem. Commemora i sei milioni di persone innocenti che furono uccise, ma anche le molte persone che salvarono centinaia di migliaia di ebrei dalla morte in quel periodo e che sono onorate come "Giusti tra le Nazioni". I compiti dello Yad Vashem comprendono non solo la commemorazione, ma anche ricerche approfondite sull'Olocausto. Olocaustocome viene spesso definito l'omicidio di massa sistematico dei nazionalsocialisti (un altro termine è Shoah), affinché non si ripeta mai più.